ARCIDIOCESI DI FIRENZE

Centro Diocesano di Pastorale Familiare

Quaresima 2017

Quaderno per la preghiera in famiglia

La Chiesa ci esorta a santificare il tempo di Quaresima. “Concretamente cosa significa per una famiglia fermarsi, forse, ad esempio, la Quaresima passa nelle nostre famiglie attraverso i venti minuti di quella determinata trasmissione televisiva che si decide di non guardare; oppure passa da quel giornale che si leggerà più tardi così da potersi fermare con sé stessi o con il proprio coniuge; o, infine passa dalla capacità di fermarsi con i figli, non solo con il corpo, ma anche con la testa. Un tale «digiuno quaresimale» apre la famiglia all'eternità nascosta nelle piccole cose di ogni giorno.

La famiglia rischia di vivere continuamente “fuori di sé”, occupata cioè esclusivamente a *santificare* lo “spazio” delle proprie occupazioni settimanali: lavoro, spesa, accompagnare i bimbi a scuola, a catechesi, al corso di inglese, di danza, in palestra... Ma in questo modo si perde il tempo dell'interiorità familiare. Se non abbiamo tempo per noi stessi, per il coniuge e per i figli, non ne abbiamo nemmeno per Dio e per la sua Parola. E pensare che anche Dio si è fermato.

(Gregorio Vivaldelli in “La Bibbia nella vita della famiglia”)

Il tempo di Quaresima di quest’anno liturgico è un itinerario che, dando meno importanza alle cose (il deserto), ci porta alla riscoperta del nostro battesimo, che è la vita che sgorga dall’acqua (la Samaritana), è illuminata dalla luce della fede (il cieco nato), e fa passare dalla morte alla vita (la resurrezione di Lazzaro).

PREGARE IN FAMIGLIA COL VANGELO

Il sussidio, pensato per la famiglia, propone di creare un angolo per la preghiera con il Vangelo e una candela che accenderemo all'inizio della preghiera: ogni settimana -seguendo il sussidio e possibilmente di sabato- si legge e commenta il Vangelo della domenica.

Per dare valore al momento del pasto, a TV spenta, raccontiamo la nostra giornata e facciamo diventare questo momento un'occasione di gioia e di condivisione. Impariamo ad apprezzare ciò che abbiamo, a non sprecare il cibo, insegniamo ai nostri figli a ringraziare Dio ogni giorno per ciò che portiamo in tavola.

Per i ragazzi: 1) Per rendere protagonisti i ragazzi della preghiera a tavola, si propone la costruzione del CUBO DELLA PREGHIERA: lanciando il CUBO, i ragazzi trovano la frase da pregare a tavola ogni giorno. 2) Ogni settimana, dopo aver letto e commentato il Vangelo, si sceglie la parola o la frase che ci ha più colpiti di più, si sceglie un impegno per la settimana e si riporta nell'ultima pagina con i riquadri a forma di croce.

Buona preghiera in Famiglia

Il diavolo tenta Gesù

T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo ***G. = Genitori , T= Tutti***

G. Apri, O Signore, il nostro cuore all'ascolto di quanto oggi ci vorrai dire,

T. Manda a noi lo Spirito, perché accogliamo con gioia la Tua parola.

Facciamo un attimo di silenzio perché la Parola di Dio possa entrare in noi e illuminare la nostra vita.



ASCOLTIAMO IL VANGELO DI OGGI

(Dal Vangelo secondo Matteo (4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: *«Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane»*. Ma egli rispose: *«Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, madi ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vàttene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.*

(pausa di silenzio)

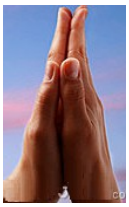
RIFLETTIAMO:

Il brano del Vangelo di questa prima domenica di Quaresima ci parla di Gesù che, dopo aver ricevuto il Battesimo, spinto dallo Spirito, si ritira nel deserto a pregare per quaranta giorni per prepararsi alla missione che Dio, suo Padre, gli ha affidato.
Quaranta giorni e quaranta notti di digiuno e preghiera,durante i quali viene tentato dal dìavolo nella sua umanità: ricchezza, potere, successo, tentazioni che spesso sperimentiamo anche noi.
Ma Gesù supera ogni tentazione rispondendo con la Parola, la Sacra Scrittura: la parola di Dio sconfigge il male.
Viviamo questi quaranta giorni come un tempo di deserto, di lotta con noi stessi, per vincere le nostre debolezze e trasformarle in forze. Lasciamoci sempre guidare dalla Parola. Lo Spirito Santo che fu accanto a Gesù nel deserto, ci guidi e allontani da noi ogni occasione di male.

INTERROGHIAMOCI:

1.- Nelle nostre frettolose giornate, trovo dei momenti di silenzio per rivolgermi a Dio con la preghiera?
2.- Credo che, con l'aiuto di Dio, posso vincere ogni tentazione?
3.- Invoco l'aiuto dello Spirito Santo, nel mio agire quotidiano?

Momento di condivisione, riflessione e confronto in famiglia.



PREGHIAMO:

G. Signore, in questa Quaresima, ci impegneremo a migliorare nel raccoglimento e nella preghiera e con le parole di Madre Teresa ti diciamo: "Gesù, vieni nel mio cuore, prega dentro di me e con me, fa che io possa imparare da te come pregare".

E ora, tenendoci per mano, preghiamo come Gesù ci ha insegnato : Padre nostro....

CONCLUSIONE.

G. O Gesù che hai detto "Dove due o più sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro", fa che possiamo sentire sempre la tua presenza in mezzo a noi. Fa che la nostra famiglia sia davvero una piccola chiesa, dove ognuno si impegna ad amare, aiutare, perdonare e condividere.
Benedici la nostra famiglia e tienici sempre uniti nel tuo amore. Amen

Seconda domenica di Quaresima – 12 marzo 2017

La trasfigurazione di Gesù

T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo *G. = Genitori , T= Tutti*

G. Apri, O Signore, il nostro cuore all'ascolto di quanto oggi ci vorrai dire,

T. Manda a noi lo Spirito, perché accogliamo con gioia la Tua parola.

Facciamo un attimo di silenzio perché la Parola di Dio possa entrare in noi e illuminare la nostra vita.



ASCOLTIAMO IL VANGELO DI OGGI

(Dal Vangelo secondo Matteo (17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui!

Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti». (pausa di silenzio)

RIFLETTIAMO:

L'episodio della trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor è un'anticipazione di ciò che avverrà nella Pasqua: la sua morte e risurrezione.

Gesù sale sul monte per pregare e conduce con sé Pietro, Giacomo e Giovanni. Vuole prepararli alla sua morte e far capire loro che la vita non finisce con la morte, ma che vivremo per sempre nella gloria di Dio.

Pietro, Giacomo e Giovanni vedono il volto di Gesù brillare come il sole, trasfigurarsi, cioè vedono non solo il volto umano. ma anche quello divino; vedono Gesù che parla con Mosè ed Elia, figure che rappresentavano la legge e i profeti. Sono avvolti in una nube e odono una voce che dice: "Questo è il mio figlio, ascoltatelo!".

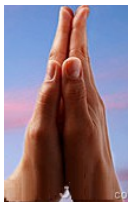
Cosa ci suggerisce questo Vangelo? Di trovare degli attimi di silenzio per ascoltare la sua voce, di "trasfigurarci" amando gli altri come lui ci ha amati, e a far trasparire l'amore di Dio che è in noi.

Papa Francesco ci dice: "L'incontro con Dio nella preghiera ci spinge a "scendere dalla montagna",a ritornare in basso, dove incontriamo tanti fratelli appesantiti da fatiche, malattie, ingiustizie, povertà materiali e spirituali. A questi nostri fratelli che sono in difficoltà, siamo chiamati a portare i frutti dell'esperienza che abbiamo fatto con Dio, condividendo con loro i tesori di grazia ricevuti. Ma se non siamo stati con Dio, se il nostro cuore non è consolato, come potremo consolare?"

INTERROGHIAMOCI:

- Cosa posso fare per "trasfigurare" la mia vita personale e familiare?
- So riconoscere il volto di Gesù nelle persone che incontro?
- Aiuto concretamente chi è in difficoltà?

Momento di condivisione, riflessione e confronto in famiglia.



PREGHIAMO:

G. Signore Gesù, aiutaci a crescere nella fede, ad avere sempre il coraggio di testimoniare con la nostra vita i tuoi insegnamenti, anche se qualche volta ci portano ad andare controcorrente

E ora, tenendoci per mano, preghiamo come Gesù ci ha insegnato : Padre nostro....

CONCLUSIONE.

G. O Gesù che hai detto "Dove due o più sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro", fa che possiamo sentire sempre la tua presenza in mezzo a noi. Fa che la nostra famiglia sia davvero una piccola chiesa, dove ognuno si impegna ad amare, aiutare, perdonare, aiutare, condividere. Benedici la nostra famiglia e tienici sempre uniti nel tuo amore. Amen

Terza domenica di Quaresima – 19 marzo 2017

La Samaritana

T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo *G. = Genitori , T= Tutti*

G. Apri, O Signore, il nostro cuore all'ascolto di quanto oggi ci vorrai dire,

T. Manda a noi lo Spirito, perché accogliamo con gioia la Tua parola.

Facciamo un attimo di silenzio perché la Parola di Dio possa entrare in noi e illuminare la nostra vita.



ASCOLTIAMO IL VANGELO DI OGGI

(Dal Vangelo secondo Giovanni (4,5-15.19-26.39-42)

In quel tempo, Gesù affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».
«Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua»... La donna lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?»....
Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna

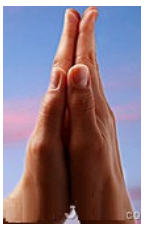
RIFLETTIAMO:

Protagonista del Vangelo di oggi, è una donna, una Samaritana.
Gesù andando in Galilea, si ferma al pozzo di Giacobbe, per riposarsi e dissetarsi. Al pozzo c'è una donna che prende l'acqua: Gesù le chiede da bere, cerca di instaurare un rapporto con lei. La donna si stupisce che le venga rivolta la parola, sia perché è una Samaritana (fra Giudei e Samaritani non correva buon sangue) sia perché è una donna. Gesù le risponde che lui può darle dell'acqua viva che la disseterà per sempre; in pratica le svela il segreto della sua venuta, le rivela di essere il Messia.
Ognuno di noi si può identificare nella Samaritana che il Signore aspetta pazientemente al pozzo sotto il sole, per dissetarci con la Parola e il suo amore che ci salva e ci dà la vita eterna.
L'incontro con Gesù cambia totalmente la vita della donna, a tal punto da sentire il bisogno di testimoniare agli altri ciò che ha visto e ascoltato. Molti samaritani credettero in Gesù per la sua testimonianza e la sua gioia per aver incontrato il Signore. La Quaresima può essere per noi l'occasione per incontrare Gesù, per stare un po' con lui: egli si farà trovare.

INTERROGHIAMOCI

- Chiedo ogni giorno al Signore l'acqua della fede, della grazia, del perdono?
- So testimoniare agli altri la mia fede, la gioia di essere cristiano e amatoda Dio?
- Mi fido di Dio?

Momento di condivisione, riflessione e confronto in famiglia.



PREGHIAMO:

Signore, ti ringraziamo perché tu ci accogli ed ami così come siamo, con i nostri difetti, le nostre debolezze, i nostri peccati. Aspettaci al pozzo, vienici incontro e fa che la sete di te in noi non si esaurisca mai.

E ora, tenendoci per mano, preghiamo come Gesù ci ha insegnato : Padre nostro....

CONCLUSIONE.

G. O Gesù che hai detto "Dove due o più sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro", fa che possiamo sentire sempre la tua presenza in mezzo a noi. Fa che la nostra famiglia sia davvero una piccola chiesa, dove ognuno si impegna ad amare, aiutare, perdonare e condividere.
Benedici la nostra famiglia e tienici sempre uniti nel tuo amore. Amen

Quarta domenica di Quaresima – 26marzo 2017

Il cieco nato

T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo *G. = Genitori , T= Tutti*

G. Apri, O Signore, il nostro cuore all'ascolto di quanto oggi ci vorrai dire,

T. Manda a noi lo Spirito, perché accogliamo con gioia la Tua parola.

Facciamo un attimo di silenzio perché la Parola di Dio possa entrare in noi e illuminare la nostra vita.

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Sìloe». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.



RIFLETTIAMO:

Gesù è a Gerusalemme e sta camminando con i suoi discepoli, quando vede un uomo cieco che chiede l'elemosina: non ha altre possibiltà per vivere. È nato cieco, non ha mai visto la luce, i colori, i suoi genitori, e non vede neppure Gesù. È Gesù che si avvicina a lui, lo guarisce senza che lui lo chieda: gli spalma gli occhi con il fango e, come gesto di fede, lo manda a lavarsi alla piscina. Il cieco "si fida" e fa ciò che Gesù ha detto: ascolta, crede, va e vede, riacquista la vista degli occhi e dell'anima; poi testimonia ai Farisei la sua fiducia in Gesù (uomo, profeta, Dio). Infine, in ginocchio davanti a lui, fa la sua professione di fede: "Io credo Signore!". Anche i nostri occhi a volte sono chiusi, non sanno vedere Gesù che ci passa accanto, specialmente in chi soffre ed è bisognoso di aiuto. Siamo ciechi quando non ci lasciamo illuminare dalla sua Parola, Chiediamo a Gesù di aprirci gli occhi dell'anima, di illuminarci e guidarci con la sua luce.

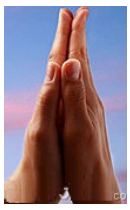
INTERROGHIAMOCI:

- Ho il cuore aperto o chiuso a Dio e al prossimo?

Se vedo un povero, una persona in difficoltà, do il mio aiuto o faccio finta di non vedere per non essere coinvolto?

- Come cristiano, ho il coraggio di fare le "cose giuste" anche se posso essere criticato da qualcuno?

- ***Momento di condivisione, riflessione e confronto in famiglia.***



PREGHIAMO:

Gesù infondi il tuo Spirito nella mia anima e riempila del tuo amore. Resta con me e io comincerò a brillare della tua luce. A brillare per essere luce per gli altri. La tua luce, Gesù mio, sarà la tua: non verrà da me, ma sarà la tua luce che brillerà negli altri attraverso me. (Madre Teresa di Calcutta)

E ora, tenendoci per mano, preghiamo come Gesù ci ha insegnato : Padre nostro....

CONCLUSIONE.

G. O Gesù che hai detto "Dove due o più sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro", fa che possiamo sentire sempre la tua presenza in mezzo a noi. Fa che la nostra famiglia sia davvero una piccola chiesa, dove ognuno si impegna ad amare, aiutare, perdonare e condividere. Benedici la nostra famiglia e tienici sempre uniti nel tuo amore. Amen

Quinta domenica di Quaresima – 2 aprile 2017

La risurrezione di Lazzaro

T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo *G. = Genitori , T= Tutti*

G. Apri, O Signore, il nostro cuore all'ascolto di quanto oggi ci vorrai dire,

T. Manda a noi lo Spirito, perché accogliamo con gioia la Tua parola.

Facciamo un attimo di silenzio perché la Parola di Dio possa entrare in noi e illuminare la nostra vita.

ASCOLTIAMO IL VANGELO DI OGGI

(Dal Vangelo secondo Giovanni (11,1.7.17-45)

In quel tempo le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo»... Gesù scoppiò in pianto... Si recò al sepolcro. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.



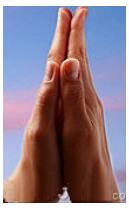
RIFLETTIAMO:

La scena del Vangelo si svolge a Betania, un piccolo villaggio vicino a Gerusalemme, dove vivevano le sorelle Marta e Maria con il fratello Lazzaro, cari amici di Gesù. È spesso ospite a casa loro dove vi trova un clima familiare, dove si può riposare: anche Gesù ha bisogno di accoglienza e amicizia. È un grande dolore quindi per Gesù quando viene a sapere che il suo amico Lazzaro è gravemente malato, ma non interrompe per questo la sua predicazione, anzi la prolunga di due giorni. Arriva a Betania quando Lazzaro è già morto e nel sepolcro da tre giorni. Arriva tre giorni dopo perché vuole che quella di Lazzaro sia una vera resurrezione, non un risveglio o una rianimazione. Piange davanti alla tomba, condividendo il dolore di Marta e Maria: Gesù è accanto a ogni uomo che soffre e ne condivide il dolore. Prega il Padre di dare un "segno", vuole che le persone presenti possano credere che lui è l'inviato di Dio. E Dio risuscita Lazzaro. Con la risurrezione di Lazzaro Gesù anticipa la sua morte e risurrezione, che avverranno dopo pochi giorni: la sua morte in cambio della nostra vita eterna!

INTERROGHIAMOCI:

- So accogliere, come Marta e Maria, Gesù nella mia casa, nella nostra famiglia?
- So stare con chi soffre e condividerne il dolore?
- Credo che Gesù non ci lascia mai soli, anche nelle prove e nelle sofferenze, e ci dà la forza per affrontarle?

Momento di condivisione, riflessione e confronto in famiglia.



PREGHIAMO:

T. O Signore, fa che la nostra casa sia una piccola Betania, un luogo dove possiamo accogliere te e il nostro prossimo, un luogo di amore e di condivisione, Aiutaci a trovare momenti di silenzio per stare un po' con te, per parlare con te e ascoltare te che parli al nostro cuore.

E ora, tenendoci per mano, preghiamo come Gesù ci ha insegnato : Padre nostro....

CONCLUSIONE.

G. O Gesù che hai detto "Dove due o più sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro", fa che possiamo sentire sempre la tua presenza in mezzo a noi. Fa che la nostra famiglia sia davvero una piccola chiesa, dove ognuno si impegna ad amare, aiutare, perdonare e condividere. Benedici la nostra famiglia e tienici sempre uniti nel tuo amore. Amen

Sesta domenica di Quaresima – 9 aprile 2017

Domenica delle palme

T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo *G. = Genitori , T= Tutti*

G. Apri, O Signore, il nostro cuore all'ascolto di quanto oggi ci vorrai dire,

T. Manda a noi lo Spirito, perché accogliamo con gioia la Tua parola.

Facciamo un attimo di silenzio perché la Parola di Dio possa entrare in noi e illuminare la nostra vita.

ASCOLTIAMO IL VANGELO DI OGGI

(Dal Vangelo secondo Matteo (21,1-9)

In quel tempo quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: "Andate nel villaggio che vi sta di fronte: subito troverete un'asina legata e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli a me. Se qualcuno poi vi dirà qualche cosa, risponderete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà subito". Ora questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunziato dal profeta: Dite alla figlia di Sion: Ecco, il tuo re viene a te mite, seduto su una asina, con un puledro figlio di bestia da soma.

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via. La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava: Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!



RIFLETTIAMO:

Il racconto della passione e morte di Gesù ci introduce nellaSettimana Santa. Gesù entra trionfalmente in Gerusalemme in groppa ad un umile asinello. La folla lo acclama agitando rami di palma e di olivo, come era uso fare al passaggio di un personaggio importante, la stessa folla che tre giorni più tardi lo deriderà e chiederà la sua morte.

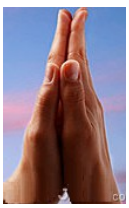
Molti sono i personaggi che incontriamo in questo brano. Pietro, Giuda, Caifa, Pilato, i soldati, ledonne, ilCireneo.

Se facciamo un esame di coscienza, ogni personaggio può dirci qualcosa, può fraci riflettere. Quando, pur amando Gesù lo rinneghiamo,magari vergognandoci di manifestare apertamentela nostra fede, o nonavendo il coraggio di segurlo, siamo comePietro. Quando, peccando, tradiamo Gesù, siamo come Giuda. Quando giudichiamo, emettiamo sentenze sul nostro prossimo, siamo come Caifa. Quando voltiamo le testa da un'altra parte, per non vedere il nostro prossimo che soffre e per non lasciarci coinvolgere, siamo comePilato. Ma se abbiamo compassione del fratello che soffre, prendendo esempio dalla Veronica, se aiutiamo qualcunoaportare la suacroce,le sue sofferenze come il Cireneo, Se sostando sotto la croce in preghiera, sapremo, come il Centurione, riconoscere che Gesù è il figlio di Dio, morto per noi, allora potremo testimoniare con la nostra vita, ciò cheGesù ci ha insegnato: “amatevi gliuni gli altri come io ho amato voi”.

INTERROGHIAMOCI:

- So accettare la volontà di Dio anche quando non corrisponde a ciò chedesidero?
- So vedere le sofferenze del prossimo e non soltanto le mie necessità?
- So perdonare?

Momento di condivisione, riflessione e confronto in famiglia.



PREGHIAMO:

T. Perdonaci Signore se non siamo capaci di riconoscerti negli uomini sofferenti, sulla via della croce, se non siamo capaci di tendere una mano a chi è caduto.

Fa che possiamo riconoscerti ovunque tu passi e permetti al nostro cuore di incontrarti ogni giorno.

E ora, tenendoci per mano, preghiamo come Gesù ci ha insegnato : Padre nostro...

CONCLUSIONE.

G. O Gesù che hai detto “Dove due o più sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro”, fa che possiamo sentire sempre la tua presenza in mezzo a noi. Fa che la nostra famiglia sia davvero una piccola chiesa, dove ognuno si impegna ad amare, aiutare, perdonare e condividere.

Benedici la nostra famiglia e tienici sempre uniti nel tuo amore. Amen

Triduo Pasquale

Partecipiamo, come famiglia, alle celebrazioni della settimana santa per stare con Gesù durante la sua passione
e prepararci a vivere la gioia ***della sua resurrezione.***

GIOVEDÌ SANTO
"Cominciò a lavare i piedi dei discepoli..." (Gv. 13, 5)



Nell'ultima cena con gli apostoli, Gesù istituisce l'Eucaristia, ma la fa precedere da un gesto che normalmente era fatto dai servi che, prima dei pasti, lavavano i piedi ai commensali. Si cinge i fianchi con un asciugatoio e comincia a lavare i piedi ai discepoli: è un gesto di amore, umiltà e servizio che riassume la vita di Gesù che: "non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti" (Mc. 10,45).



VENERDÌ SANTO
"Patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
morì e fu sepolto" *(dal Simbolo degli Apostoli)*
In questo giorno non si celebra l'Eucarestia,
ma la passione del Signore.
La celebrazione si svolge in tre momenti:
Liturgia della Parola,
adorazione della Croce,
comunione eucaristica

SABATO SANTO *"Giuseppe di Arimatea depose il corpo di Gesù dalla croce e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia"* *(Lc. 23,53)*
Sabato santo: un giorno di silenzio, sennza campane, senza riti. Tuttotace fino alla veglia Pasquale, dove l'attesa lascia il posto alla gioia della Risurrezione.



Ora tutto è silenzio e il mondo intero sta attonito dinanzi alla morte del suo Dio.
Sola, resta Maria a credere nel Suo dolore. a sperare nella Sua fede, ad amare nella Sua speranza.
Fa che come Lei anche noi sappiamo restare saldi nella fede, perseveranti nella speranza e fedeli nell'amore, quando verrà l'ora di vivere il nostro Sabato Santo, per attendere fiduciosi con Te la Pasqua di Resurrezione. anticipo e promessa della Domenica senza tramonto nella vita che non avrà fine. Amen *(Bruno Forte)*

16 aprile 2017

La Pasqua di Gesù

T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo ***G. = Genitori , T= Tutti***

G. Cristo è risorto, Alleluia

T. E' veramente risorto, Alleluia, Alleluia.

Facciamo un attimo di silenzio perché la Parola di Dio possa entrare in noi e illuminare la nostra vita.

ASCOLTIAMO IL VANGELO DI OGGI

(Dal Vangelo secondo Giovanni (20, 1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».
Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.
Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



RIFLETTIAMO:

Gesù lo aveva detto: "dopo tre giorni risorgerò". Ma con la sua morte sembrava tutto finito. Il suo corpo riposava in un sepolcro avvolto in un lenzuolo fumebre. Il mattino di Pasqua Maria di Magdala si recò al sepolcro, lo trovò vuoto, corse a chiamare i discepoli, entrarono, videro le bende ripiegate: videro e credettero. Capirono che non era tutto finito, che Gesù era risorto come aveva predetto. Davanti a questa tomba vuota nasce la Chiesa, grazie alla testimonianza degli apostoli che quel mattino hanno veduto e creduto, grazie alla testimonianza di tanti uomini e donne che nel corso dei secoli hanno testimoniato la loro fede anche a costo della loro vita, anche noi crediamo che Cristo è risorto, è vivo ed è accanto a noi ogni giorno e ci accompagna da qui all'eternità. Con fede diciamo:

Credo

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo,
Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
mori e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte
salì al cielo, siede alla destra
di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

Benedizione a tavola

Grazie Signore perché ci hai riuniti attorno a questa tavola, per festeggiare la tua Pasqua.
Ti ringraziamo per questo cibo che ci doni, fa che non ci dimentichiamo mai dei poveri, aiutaci a riconoscerli sempre come nostri fratelli e figli tuoi. Amen

Signore, grazie per questo cibo
e per tutte le cose belle
che ci dai.
Fa che ci ricordiamo sempre,
di chi manca del necessario
per vivere.



Signore benedici la nostra famiglia e benedici la nostra mensa. Rendici buoni e misericordiosi come lo sei tu.



Grazie, Signore, per questo cibo che ci dai. Libera il nostro cuore dall'egoismo e aprilo ai bisogni dei nostri fratelli.



Benedici Signore questo cibo
che ci dai
e aiutaci a condividerlo
con chi non ne ha.



Signore, ti ringraziamo per questo cibo,
segno della tua provvidenza.
Aiutaci a non sprecare mai
i tuoi doni.



Signore dai il pane
a chi ha fame
e fame di giustizia
a chi ha troppo pane.



OGNI SETTIMANA:SCRIVI NEL RIQUADRO LA PAROLA O LA FRASE DEL VANGELO CHE TI HA COLPITO

POI AGGIUNGI L'IMPEGNO PER LA SETTIMANA
SUGGERITO DALLA PAROLA O FRASE CHE HAI SCRITTO..

1a settimana

COLORA
OGNI QUADRATO SETTIMANALE
CON UN COLORE DIVERSO
PER RENDERE VISIVO
IL CAMMINO DI QUARESIMA

2a settimana



3a settimana

4a settimana

5a settimana

6a settimana